Giovedì 20 Giugno 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 146

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(Seduta del 19 giugno 1907)

Presiede Marcora

Una protesta dell'Estrema

La discussione sulle spese militari

La Camera riunita in comitato segreto, doveva discutere l'organico del personale della Camera.

Turati vorrebbe che si discutessero i singoli articoli; ma l'organico è in massa approvato. Nasce un tumulto e l'*Estrema Sinistra* si ritira protestando.

Si apre quindi la seduta pubblica con una interrogazione dei deputati sardi perchè il Governo faccia appello alle *prerogative sovrane in favore* dei condannati pei fatti di maggio.

Dopo di aver *proseguito* nella discussione della legge per Roma, si passa alla discussione delle spese straordinarie militari.

La pregiudiziale

Treves chiede che sia sospesa la discussione in attesa delle risultanze dell'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Quando, dopo gli enormi dispendi del passato, si sente affermare dai componenti che *siamo disarmati* e indifesi, il paese ha diritto di chiedere che non gli si impongano nuovi sacrifici finchè non gli si possa dare il sicuro affidamento che le somme assegnate al ministero della guerra saranno saggiamente e utilmente impiegate.

E' questo sentimento dell'intero paese che condusse l'on. Sonnino prima a proporre la nomina della Commissione dei dodici e poi l'*onorevole Giolitti* a proporre la Commissione d'inchiesta.

A questa stessa conclusione avrebbe dovuto, per essere logica, venire la commissione parlamentare dei dodici, se non che il relatore, dopo aver fatto le più gravi critiche, con patente contraddizione propone l'approvazione, sia pure in misura ridotta, delle nuove spese.

Esamina le ragioni addotte dalla Commissione per giustificare la sua proposta dei 60 milioni ed afferma che non è affatto dimostrato la improrogabilità di siffatte spese.

Se si deve prestar fede alle dichiarazioni reiterate del ministro degli esteri, non vi è alcun pericolo prossimo di difficoltà internazionali.

Per tutte queste ragioni adunque *propone* che qualunque deliberazione sulle nuove spese militari sia rimessa a quando saranno note le conclusioni della Commissione di inchiesta.

Sonnino parla contro la pregiudiziale e vuol dimostrare la improrogabilità delle spese militari.

La seduta è quindi tolta.

Senato del regno

Istruzione pubblica e inchiesta sulla guerra

S'inizia la discussione del bilancio dell'istruzione.

Veronese rilevata l'importanza del bilancio dell'istruzione nota che l'istruzione elementare *non risponde ai bisogni* del paese: si dichiara fautore dell'*avocazione* della scuola elementare allo stato.

Rava dà assicurazioni.

Seguono altri discorsi.

Il presidente Canonico proclama il risultato della votazione per la nomina di sei componenti della commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti del ministro della guerra.

Riuscirono eletti i senatori Taverna, Casana, Sismondo, Ricotti, Melodia e Lanza.

LA NEVE IN SICILIA

Notizie circa gli uragani dei giorni scorsi recano che nei paesi circumetnei la neve raggiunse fino 25 centimetri d'altezza dal suolo. Le viti furono completamente *distrutte* ed il *raccolto* è perduto.

La legge sul riposo festivo

La commissione che esamina il progetto di legge sul riposo festivo modificata dal Senato, si è ieri riunita a Montecitorio accettando la legge modificata stessa. Essa ha quindi dato incarico all'on. Pavia di redigere la relazione esprimendo il desiderio che la legge possa essere votata prima delle vacanze parlamentari.

Contro il commercio dei girovaghi ai confini del Regno

L'on. Brunialti ha presentato una interrogazione al ministro d'agricoltura per sapere se è disposto a fare rispettare le leggi del Regno, ed a *proporre gli altri provvedimenti* che fossero necessari, per frenare il commercio *girovago* esercitato da stranieri sul confine del Regno.

Per una storia della spedizione dei mille

10 mila lire di premi

La Giunta di Bologna proporrà al Consiglio comunale un premio di lire *10 mila da conferirsi all'autore della* migliore storia della spedizione dei Mille da presentarsi per il cinquantenario della spedizione stessa.

Quando Nasi pronunzierà la propria apologia

Il *Giornale d'Italia* dice che gli amici del Nasi assicurano che *alla discussione* in merito alle conclusioni della Commissione proposte dalla mozione Turati, parteciperà anche Nasi che il 23 corrente sarà ristolto a Trapani.

Nasi pronuncierebbe davanti alla Camera la sua difesa e chiederebbe in pari tempo di essere rinviato all'*Alta Corte di giustizia*.

Sembra intenzione del Nasi rimanere celato fino al giorno in cui farà la sua comparsa alla Camera.

NUOVI MEMBRI della Camera dei Signori

Si ha da Vienna che il Bollettino dell'Impero reca la nomina di 45 nuovi membri della Camera dei Signori.

LE ELEZIONI DI POLA

La lista nazionale socialista ottiene la maggioranza in città

L'altra sera terminò a Pola la votazione degli elettori urbani del terzo collegio. La lista nazionale socialista *raccolse* 1359 voti, la *lista croato-governativa* 1227. La maggioranza di 132 voti suscitò il giubilo della popolazione.

Le predizioni del dottor Novamk

Costantinopoli centro di un grave terremoto

Il direttore dell'ufficio meteorologico di Londra dottor Novamk, assai noto per avere già preveduto con precisione parecchi fenomeni sismici, prevede per quest'anno degli straordinari fenomeni tellurici nella zona compresa *fra le* Azzorre, Lisbona, Roma, Cosud del Giappone.

Egli crede che la fine del *mese* Costantinopoli sarà centro di un grave terremoto.

I partiti di destra ringraziano lo Czar per lo scioglimento della Duma!

I partiti di destra dell'antica Duma hanno telegrafato allo Czar per ringraziarlo dello scioglimento dell'antica Duma o del cambiamento della legge elettorale!

Una spaventosa inondazione

A causa delle pioggie persistenti il fiume Litheos è straripato, inondando *la maggior parte* della città di Trikalo (Grecia). Oltre un terzo delle case sono distrutte, compresa la prefettura. Numerose vittime. Le pioggie continuano.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

IL PROCESSO EISSLER

UN CODICE DEL XV SECOLO TRAFUGATO

Continua

l'interrogatorio dell'imputato

M' imbattei in un signore e gli chiesi dove fosse l'Ufficio di Posta. Avuta l'indicazione spedii il manoscritto raccomandato.

Quindi tornai all'Albergo dove poco *dopo giunse* il bibliotecario.

Compresi d'esser stato scoperto, ma mantenni un contegno indifferente per cercar di rassicurare Monsignore che io non era un volgare malfattore.

A questo punto il dott. Eissler narra come avvenne il suo arresto.

Afferma di essersi mantenuto dapprima negativo, di fronte al Vice *Commissario*, perchè *sperava* di *esser* posto in libertà, di recarsi a Vienna e *rispedire* il Codice; ma quando il Commissario mi ricordò di avergli io chiesto ove fosse la posta, e quindi vi si recò tornando a riferirmi che aveva trovato il plego vedendomi ormai scoperto, confessai ogni cosa.

Narra poi — commovendosi — i tentativi di suicidio.

A questo punto il Presidente, a *domanda del P. M. chiede all'imputato*: Il codice, aveva per lei molto valore?

Imp. — Per me sì, ma il volume in sè stesso non ha un grande valore intrinseco.

Il P. M. chiede in che punto si trovava il Codice prezioso quando l'imputato lo sottrasse.

L'Eissler risponde che i 6 primi volumi erano stati posati sopra un tavolo grande in mezzo della sala, il settimo *codice*, quello da cui era stata fotografata una pagina, stava sopra un altro tavolo accanto alla finestra. Ripete che con una rapida mossa, prese il libro e lo cacciò nella borsa della macchina.

Prof. Antonini — L'imputato aveva preso cibo dopo giunto a Udine?

Imputato — Viaggiai tutta la notte *in uno scompartimento di prima* classe, senza però poter dormire perchè lo scompartimento era affollato. Appena giunto all'albergo «Croce di Malta», presi un brodo e due uova al latte.

Il bibliotecario

Entrò don Nicolò Poiani, bibliotecario arcivescovile; porta seco il codice che venne sottratto dall'Eissler.

E' rinchiuso in un busta di tela.

Lo si mostra all'imputato che dichiara di riconoscerlo.

Don Poiani fa il racconto del come *si svolsero* i fatti. Il *testo narra* che l'Eissler giunse alla Biblioteca preceduto dal fante della Curia il quale recava in mano il biglietto da visita del forestiero.

Io — aggiunge il testo — lo ricevotti cortesemente e saputo che desiderava prender visione di sei codici antichi, mi prestai a toglierli dallo scaffale e *glieli presentai*.

Siccome l'Eissler aveva seco una *sola* lastra fotografica vergine ed avendo detto che desiderava prendere la fotografia delle pagine dei codici più interessanti, io mi offrii di accompagnarlo per gli acquisti. Infatti lasciammo la Biblioteca e nel negozio Beltrame, in Piazza Vittorio, l'Eissler acquistò mezza dozzina di lastre fotografiche.

In Via Cavour poi, entrammo dal Gambierasi dove l'Eissler acquistò, pagandolo, un catalogo del Mazzatinti nel quale appunto erano elencati tutti i volumi che la Biblioteca Arcivescovile possiede.

L'Eissler si indugiò alquanto nel negozio Gambierasi ed allora io me ne andai e gli dissi che lo avrei atteso nella Biblioteca.

Da lì a poco infatti, quel signore ritornò e col catalogo già citato alla mano, mi chiese il settimo codice, che io presi dagli scaffali e gli presentai.

Ed a questo punto, Don Poiani afferra il volume e lo mostra ai giudici.

L'Eissler — *continua* — *rimase* ammirato della finezza delle miniature e dopo aver prese le fotografie dei codici precedenti, collocò il volume in parola sull'ultimo gradino della scaletta che serve per togliere i libri dalle alte scansie e disse di voler fotografare una delle pagine migliori.

Io allora presi il volume in mano, mi collocai dietro la *scaletta*, e lo tenni fermo finchè l'Eissler fece la posa.

Ciò fatto, presi il volume, lo collocai nella busta e lo portai nel mio stanzino, la di cui porta distanzia di appena un metro dal punto in cui si trovava la macchina dell'Eissler. Collocai il codice sull'asse sporgente della scansia, a destra della mia poltrona.

Imputato — Non è così. Per fotografare la pagina miniata, essendo il codice *alquanto piccolo*, fu necessario appoggiarlo non solo al leggio posto *alla sommità della scaletta*, ma si dovette dargli per base la busta del volume stesso.

Escludo che Monsignore abbia tenuto il codice fra le mani perchè io lo fotografassi; in questo condizioni non è possibile fare una posa, la mano dell'uomo vacilla....

Don Poiani insiste nella sua deposizione e viene a *narrare* del momento in cui gli parve che il forestiero facesse un movimento sospetto.

Stavo seduto — continua il teste — nella mia poltrona, posizione dalla quale potevo seguire tutti i movimenti dell'imputato.

Quando egli aveva finita la posa, entrò nel gabinetto mio particolare, fece mostra di *guardare ancora* i volumi disposti nello scaffale posto a destra, sopra il punto in cui era deposto il codice prezioso e ad un tratto notai in lui un movimento alquanto sospetto....

L'Eissler tornò nella sala di lettura, fece i suoi bagagli (rinchiuse cioè la macchina fotografica, il cavalletto ecc.) e se ne andò. Se invece sua, si *fosse* trattato di una persona volgare *qualsiasi*, io sarei *corso vicino* e l'avrei preso per le braccia.

Uscito l'Eissler, mi accorsi che il codice era sparito e prima di incolpare di furto il forestiero, frugai dappertutto per vedere se fosse stato collocato, per svista, in qualche altro angolo della biblioteca.

Invano! Il volume non c'era e perciò corsi all'Albergo *Croce di Malta* ove l'Eissler in quel momento non si trovava.

Lasciai detto che venisse subito da me ed infatti giunse poco dopo. Premetto però che nel ritornare alla Biblioteca, io avevo avvertito d'ogni cosa la Questura.

Unitamente all'Eissler, io ripetei le ricerche per rintracciare il *codice*, ma invano. Mostrai al forestiero il posto *dove l'avevo* collocato ed egli mi chiese che cosa si doveva fare.

Ma non c'era niente da fare: il codice non si trovava perchè egli lo aveva già *rangiato!* (Ilarità vivissima).

Contestazioni

A questo punto l'Eissler si alza per contestare al testimonio una circostanza di fatto.

Il codice non venne tenuto in mano da Don Poiani durante il tempo occorrente per la posa della *fotografia*, ma fu appoggiato al leggio e sopra la relativa busta di cartone. Non basta: finita la posa, il codice non fu portato nello stanzino del bibliotecario, ma rimase sul gradino della scaletta, tanto è vero che fu possibile di farlo entrare d'un colpo nella busta della macchina fotografica.

Don Poiani nega recisamente questa circostanza ed insiste nella sua deposizione.

Dal canto suo, l'Eissler, con sorriso incredulo, mantiene le sue asserzioni.

Presidente (al teste). Come vede le affermazioni sono discordi. L'imputato insiste in quanto ha detto e lei fa altrettanto.

Don Poiani. Così abbiamo ragione tutti e due. (Ilarità prolungata).

Un sopraluogo alla Biblioteca

A questo punto, a domanda dell'avv. Driussi, il quale rileva le discordanze *fra il teste e l'imputato riguardo al* sito in cui il codice si trovava, chiede che il Tribunale faccia un sopraluogo alla Biblioteca Arcivescovile.

Non vorrebbe però che intervenisse l'imputato.

Pubb. Minis. Allora ne sappiamo quanto prima! E' l'imputato che deve fornirci tutte le spiegazioni che ci occorrono. *Insisto* perchè l'Eissler *sia* presente al sopraluogo.

Le parti si accordano ed il Tribunale, P. M., avvocati difensori, imputato e i rappresentanti della stampa, si recano alla Biblioteca Arcivescovile, posta poco lungi dalla sede del Tribunale.

L'Eissler, senza manette, (e qui dobbiamo ricordare che per il sopraluogo a Casarsa, per lo scontro ferroviario, gli accusati Della Schiava e Sambuco erano scortati da ben 13 Carabinieri) è accompagnato dal Vice Commissario dott. Contini e dalle Guardie Fortunati e Ciitā.

Molta folla assiste al passaggio del Tribunale e dell'imputato che è guardato con viva curiosità.

Giunti alla Biblioteca, il Presidente Giudice Zamparo, *invita Don Poiani* a dare le spiegazioni opportune, o meglio a ricostruire i fatti avvenuti nel giorno 8 giugno.

Il teste, mostrata la bella sala principale, le di cui pareti sono coperte dagli alti armadi contenenti migliaia di volumi, segna lo stanzino suo particolare dove si trovava subito dopo che l'Eissler ebbe eseguita la fotografia della pagina del prezioso codice.

Lo stanzino è collocato *all'estremità* della sala e prima di accedervi vi è un'ampia finestra che guarda la Piazza Patriarcato. Fu presso tale finestra che l'Eissler — afferma don Poiani — collocò la scaletta ed il leggio sul quale posò il codice per poterne fotografare una pagina.

Siccome il libro non poteva venir *fermato, perchè piccolo, io* — aggiunge don Poiani — lo tenni in mano durante il tempo impiegato dall'Eissler per fare la posa, quindi rinchiusi il volume, lo collocai nella busta e lo depositai nel mio stanzino, sopra l'asse sporgente dallo scaffale.

In seguito, dopo la mossa sospetta dell'Eissler a cui ho accennato, il volume sparì.

Imputato. — Nego queste circostanze, io fotografai le due pagine del Codice, ponendo questo sul leggio. Il volume non fu tenuto da Don Poiani perchè in tal caso è impossibile fare una posa fotografica.

Non è poi vero che Don Poiani, a posa finita, abbia posto il codice nella busta portandolo nel suo stanzino. Egli lo lasciò sulla scaletta, ed io, che avevo la busta della macchina fotografica vicinissima, potei prenderlo e farlo sparire collocandolo nella busta stessa.

Don Poiani a sua volta, nega quanto afferma l'Eissler e insiste nel dichiarare che mentre gli altri sei codici li lasciò nella sala di lettura, il settimo lo prese con sè, a posa finita, e lo portò nel proprio gabinetto.

Avv. Bertacioli. Quando l'imputato

---

5 APPENDICE DEL «PAESE»

Una confessione pubblica

— SCENE DEL FAR-WEST —

(Traduzione dall'inglese)

Certi ora del trionfo, gli indiani si precipitarono sulla loro preda. Ma la mano di Sibilla, in un momento così tremendo, si mostrò degna di *sostituire quella di* Jack *nel puntare l'arma*, e un quarto selvaggio cadde. La donna bianca sapeva difendersi; ben se ne accorsero, con loro gran sorpresa, i guerrieri indiani. Non potevano certamente indovinare che le rimaneva una carica sola, e che quest'ultima carica era, forse, destinata a portare ad effetto quello che Jack non aveva potuto compiere. Perciò, contando i loro quattro morti, e non sentendosi alcuno d'essi disposti ad arrischiare la propria vita pel di lei possesso, lasciarono che il panico la vincesse sui sentimenti di vendetta e di concupiscenza, e fuggirono.

×

Sibilla aprì l'abito chiazzato di sangue del ferito e ascoltò prima di tutto il battito del cuore, ben sentendo che dal risultato di questa ascoltazione dipendeva il proprio avvenire. Il cuore batteva debolmente, ma batteva. Siccome nell'inverno precedente ella aveva imparato qualche notizia di *medicina* e di *chirurgia* in una clinica alla moda, nella quale conveniva il mondo elegante, riuscì a fermare l'emorragia facendo fasce e tamponi con la di lui camicia.

Ma egli non riprendeva ancora i sensi. Allora si rivolse al cielo rosseggiante degli ultimi raggi del sole che tramontava, e — ciò che finora, nell'ardore della resistenza, non aveva fatto — pregò: «Salvatelo, mio Dio! non fate ch'ei muoia per mancanza di soccorsi!»

V'era certamente dell'acqua nelle vicinanze. Ne aveva sentito il mormorio in quel momento in cui Jack le aveva rivolta quella appassionata *domanda*; poichè nei più solenni momenti della vita l'orecchio percepisce i più deboli suoni. Ma i nemici potevano, ad ogni istante, esser di ritorno...

Intanto il sole sparì dietro l'orizzonte e la prateria si trovò tutta immersa nel crepuscolo. Jack emise un lievissimo sospiro. Ella sfiorò colle labbra i neri ricci che gli cadevano sulla fronte, ed esclamò: «Dio, ti *ringrazio!* ora, fa ch'io non muoia lontana da lui!» E questo diceva lei, che un'ora prima era risoluta a lasciarlo per sempre.

Si alzò e si pose in cammino. Passando presso ai cadaveri degli indiani uccisi, ebbe appena un piccolissimo fremito, tanto era assorbita dal timore di udire i passi degli altri che tornassero indietro. Infine *giunse al torrente*, empì il suo cappello d'acqua fresca, e *in pochi* momenti fu di nuovo presso a Jack, bagnandogli la faccia, e versando a forza qualche goccia fra le sue labbra.

Gli occhi di lui si aprirono un poco, e si volsero su lei senza riconoscerla. Pronunziò qualche parola sconnessa come se impartisse ordini alle sue truppe. Il suo pensiero vagava verso quella breve campagna nella quale aveva, benchè giovanissimo, coperto d'onore il suo nome.

Fra periodi alternanti di immobilità e di agitazione fu trascorsa *la notte*, sotto al cielo stellato, nel misterioso *silenzio* e *nella solitudine* assoluta della sterminata prateria che faceva pensare non più alla vita mondana cui Sibilla fino a poco fa aveva tanto desiderato di far ritorno, ma alla eternità immensa illuminata da un amore divino.

Infine, giunse il mattino. L'orizzonte andò gradatamente allargandosi, e il roseo riflesso dell'aurora rischiarò la pallida faccia dell'ufficiale. Ma, più che il primo raggio di sole, la vista di qualche cosa che si avvicinava dal fondo, di un grande carro, di quelli che chiamano «*scooner* della *prairie*» rianimò la fanciulla; si sarebbe potuto, ormai, trasportare e soccorrere il giovane ferito.

×

L'indomani, sul tardi, Sibilla stava semi-sdraiata nella poltrona in un salotto dell'International Hotel di Zenith City. Per la porta socchiusa ella poteva vedere il letto dove Jack dormiva, mentre la *Colonnella* sorvegliava più da vicino quel sonno che pareva di *così buon augurio al dottore dopo* l'operazione che era stata eseguita per l'estrazione della palla. I nervi di Sibilla avevano subito una scossa troppo forte perchè ella potesse dormire, e le era stato concesso di riposarsi nella stanza attigua alla camera di Jack, di dove poteva tener dietro a tutte quelle fasi che di già preannunziavano la di lui *non lontana guarigione*.

(Continua)

Eissler fece quel « movimento sospetti» dove si trovava il teste?

Don Poiani. Nel mio stanzino.

Avv. Bertacioli. E quanto tempo trascorse dal momento in cui notò quei « movimenti » alla partenza dell'Eissler dalla Biblioteca?

Don Poiani. Circa 15 o 20 minuti.

Avv. Bertacioli. — E durante questo tempo, come mai non guardò il luogo in cui il Codice, come il teste afferma, era stato collocato?

Don Poiani. — Perchè lo ritenevo in posto sicuro.

L'avv. Bertacioli fa porre a verbale dal Cancelliere Serafini questa deposizione e quindi il sopraluogo è finito.

Sono le 12,30 e il Presidente Giudice Zamparo avverte che l'udienza pomeridiana si riapre alle ore 15

(Udienza pomeridiana)

L'udienza pomeridiana è fissata per le *ore* 15, *ma* fin dalle 14.30 una folla straordinaria di pubblico gremisce la ristretta aula del Tribunale.

Fortunatamente, a differenza di quello che accadde all'udienza antimeridiana, lo spazio che corre fra i posti riservati e il banco degli avvocati di difesa è tenuto sgombro dalle guardie di P. S d'ordine del Presidente avv. Zamparo.

Alle 3 precise viene introdotto l'imputato Eissler. Non è ammanettato, e i carabinieri che sorvegliano la gabbia non hanno la carabina colla baionetta, come sempre si usa nei processi del nostro Tribunale.

L'avv difensore Driussi si avvicina all'imputato e conversa a lungo con lui.

Alle 3.20 entra il Tribunale. Si fa un *silenzio religioso. Il Presidente* fa chiamare pel primo il teste

dott. Giacomo Contini

vice commissario di P. S.

Il teste narra che il giorno 8 corr., giunto all'ufficio suo, seppe dalle guardie di città che poco dopo il mezzogiorno, il Bibliotecario Arcivescovile erasi presentato alla P. S. a denunciare la sparizione di un codice prezioso.

Allora il dott. Contin, saputo che il furto era stato perpetrato da un signore tedesco il quale si trovava già nell'ufficio del Maresciallo di P. S. volle vederlo. E quando fu di fronte al forestiero, riconobbe in lui l'indentica persona che due ore prima gli aveva chiesto — sul ponte di Via Aquileia, — dove si trovasse la Posta.

A questa *constatazione, il forestiero* rispose negativamente, poi si confuse e finì coll'ammettere la verità dell'asserto del dott. Contini.

Il testimonio poi narra le pratiche fatte prima all'ufficio postale della ferrovia, poi alla Posta centrale dove rinvenne il piego raccomandato e diretto al fotografo Frankstein di Vienna, pratiche che indussero l'Eissler a confessare il furto commesso.

Conclude col *ricordare* il tentativo di suicidio fatto dall'Eissler nell'ufficio del maresciallo.

Il P. M. muove poi varie domande al testimonio, specialmente sul fatto del collocamento nella sacca della macchina fotografica del volume trafugato.

A domanda Bertacioli, il Presidente chiede al dott. Contini se è verosimile la versione data dal sacerdote Poiani di aver tenuto in mano il codice mentre l'Eissler fotografava la pagina miniata, il teste risponde che nessun fotografo può fare una posa che richiede un minuto e mezzo od anche due di tempo se l'oggetto da riprodursi non è assolutamente immobile.

Avv. Driussi chiede al teste quali informazioni sull'*imputato siono giunte* all'ufficio di P. S.

Il dott. Contini dice che i rapporti pervenuti da Vienna descrivono l'imputato come giovane di fama ottima, studiosissimo e valente cultore di studi storici. Sa di pubblicazioni italiane in cui si parla delle opere e scoperte scientifiche dell'Eissler, e ricorda che nella perquisizione fatta *all'Albergo*, nella valigia dell'imputato rinvenne una quantità di manoscritti dell'Eissler, che deve aver compiuto, durante il suo viaggio in Italia, un lavoro straordinario, enorme.

Descrive poi lo stato psicologico dell'Eissler il quale mentre dapprima si mostrava calmo, tranquillo e negava il furto, appena si vide scoperto ebbe delle crisi di disperazione che impres*sionarono assai il teste, tanto che cre*deva fosse stato colto da un assalto epilettico.

Il dott. Contini, a domanda, dichiara di ritenere che l'Eissler agì sotto l'impulso inconscio di possedere, anche momentaneamente, il prezioso codice.

Le guardie di Città

Fortunati Riccardo — guardia scelta di P. S, depone che don Poiani si *recò* alla P. S. ad avvertire che un forestiero, tedesco, aveva trafugato un codice prezioso alla Biblioteca Arcivescovile.

In attesa del Vice Commissario, il teste e la guardia Città si recarono al Palazzo Arcivescovile e quando l'Eissler, in compagnia del sacerdote Poiani, scese dalle scale e si seppe che il codice non era stato rinvenuto, fu invitato in Caserma.

Città Giovanni — guardia scelta di P. S. depone come il teste precedente. Narra con dettagli l'atto del tentativo di suicidio fatto dall'Eissler nell'ufficio del Maresciallo, con un temperino.

L'amico dell'imputato

Maier Augusto fu Edoardo d'anni 27. — Depone d'esser amico dell'Eissler che conosce fino *dal* 1897. *Con* lui fece il Liceo ed ammirò fin da principio la sua profonda coltura, la grande intelligenza.

Come *temperamento* era espansivo, sincero, affettuoso. E' però un uomo pessimista; si credeva perseguitato da nemici, che non esistevano che nella sua fantasia. Ciò specialmente nei riguardi dei suoi professori.

Afferma che ultimamente, l'Eissler gli ebbe a dichiarare di sentirsi cambiato di carattere, tanto che pel conseguimento dei suoi scopi (sempre *nei* riguardi dei suoi studi) si trovava *pronto e disposto* ad *atti energici.*

Coll'amico Eissler si trovò a Roma e quindi a Perugia. In questa città si separarono.

Nella domenica 9 corrente, il teste si trovava a Firenze, quando gli venne recapitato un telegramma del dottor Pitotti, non molto chiaro, ma che lo invitava a venire subito a Udine.

Giunto qui si *recò* dal Maresciallo di P. S. il quale gli fece il racconto dei fatti come erano avvenuti. Ottenuto il permesso di un colloquio in Carcere coll'Eissler, vi si recò assieme al cav. Trabucchi Procuratore del Re.

A domanda del Presidente, il testimonio dichiara che l'atto compiuto dall'amico suo lo giudicò leggero. Gli parve attribuibile ad un momento di spensierateza, giustificato dal fatto che gli premeva di esser di ritorno al più presto a Vienna.

Il teste infine si dilunga a narrare particolari sulla coltura dell'Eissler, sui suoi studi e sulle varie conferenze da lui tenute a Vienna sopra argomenti che aveva studiati in brevissimo tempo.

Il medico delle Carceri

Pitotti dott. Giuseppe, medico carcerario.

Nella sera dell'8 Giugno fu chiamato dal capo carcerario per telefono. L'opera sua era richiesta pel fatto che un detenuto aveva tentato di tagliarsi *il collo* con un temperino ed era stato prima medicato all'Ospitale Civile.

Corsi sul luogo — dice il dott. Pitotti — e rilevai che l'Eissler non presentava nulla di grave. Lo trovai assai eccitato, diceva che per lui era meglio morire, che ormai si vedeva rovinato...

Mi raccontò il fatto del trafugamento di un codice dalla Biblioteca Arcivescovile e mi dichiarò che neppur lui sapeva darsi ragione del come avesse potuto commettere simile azione.

Si preoccupava più che tutto del fatto che alla madre sua nulla trapelasse. Vedendolo così abbattuto io gli chiesi se non avesse qualche amico a cui telegrafare. L'Eissler mi diede l'indirizzo del signor *Maier* al *quale* d'accordo col cav. Trabucchi, Procuratore del Re, telegrafai di venire a Udine.

Il Maier giunse subito da Firenze e la visita sua, sollevò alquanto l'animo dell'arrestato.

Il dott. Pitotti poi narra del secondo tentativo di suicidio dell'Eissler. Trovandosi questi all'infermeria, dopo aver preso un calmante a base di *bromuro e di cloralio ordinatogli*, ruppe la boccetta e coi pezzetti vetro si tagliò le vene dei polsi.

Il personale del Carcere fu pronto ad accorrere e con bende ben saldate fu possibile arrestare la perdita di sangue che la ferita produceva.

Chiamato dal Capo guardia, tornò alla mattina per tempo al Carcere e *constatò che il taglio prodottosi dal*l'Eissler era così profondo che gli fece tosto l'impressione che il detenuto aveva effettivamente tentato di togliersi la vita.

Prof. Antonini — Di fronte alle dichiarazioni del collega Pitotti io mi sento perplesso nel dare così, su due piedi, un giudizio sull'imputato.

Ho bisogno che il teste *Pitotti* si trasformi in perito e quindi di chiedergli quegli schiarimenti che mi sono necessari per emettere un giudizio sereno.

Le parti nulla hanno in contrario, e perciò il dott. Pitotti giura quale perito e va a sedersi presso il prof. Antonini.

Quest'ultimo poi chiede di presentare le sue conclusioni nel pomeriggio *odierno, giovedì.*

Il Tribunale accorda.

Hoffenstein Ugo di Vienna, conoscente da oltre quattro anni dell'Eisser. Si incontrò coll'imputato a Perugia, e rimase in sua compagnia parecchi giorni.

Riguardo al suo carattere, lo crede un giovane impulsivo. Ultimamente lo *trovò in* uno stato d'animo eccezionale, *impressionabilissimo; affermava* di avere una gran fretta di ritornare a Vienna non per giungere in quella città, ma perchè una persona colà lo attendeva.

Infine dichiara che l'Eissler è un giovane d'ingegno superiore.

Raitzer Massimiliano, teste a difesa. Siccome *non* parla italiano, interviene come interprete il prof. Simonetti.

Il teste è chiamato a dichiarare se l'imputato si fosse mai trovato nella necessità di chiedere denaro, non avendone del proprio.

Il teste risponde che l'Eissler è proprietario di una sostanza di 50.000 lire.

A domanda dell'avv. Driussi si chiede al teste se mai l'Eissler fece collezioni di codici antichi, e l'interrogato risponde *negativamente.*

Altra **domanda**: se l'indole dell'imputato fosse *tale* da *fargli* prendere delle decisioni improvvise. Il teste risponde **affermativamente**; lo trovò sempre di carattere nervoso, irascibile, e a conferma di ciò cita dei casi; per es. l'Eissler, nelle Biblioteche, prendeva dei libri senza chiedere il permesso al bibliotecario. Poi però li restituiva.

L'avv. Bertacioli vuol sapere dal teste se l'imputato ebbe delle malattie.

L'interrogato risponde, e l'Eissler conferma, che da bambino l'imputato soffrì di meningite. Il teste aggiunge che il motivo della fretta che spingeva a ritornare a Vienna l'imputato, dipendeva da una lettera ch'egli aveva ricevuta da una signora di quella città, colla quale lo si pregava di far subito ritorno.

I *testimoni sono esauriti* e a domanda dell'avv. Driussi si leggono due deposizioni scritte: del fotografo Franckestein, che conosce l'Eissler per avergli fatto vari lavori fotografici, della Polizia di Vienna che dà ottime informazioni dell'accusato.

Il rapporto lo descrive come giovane studiosissimo, conosciuto nel mondo scientifico viennese pei suoi profondi studi e pel suo valore indiscutibile; è di buona famiglia, ricca, che conduce vita splendida.

Esaurita la lettura, l'udienza viene levata e rimandata ad oggi alle ore 15.

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 18 Giugno 1907)

Rinvii

Clauzetto — Regolamento polizia edilizia e regolamento polizia rurale

Comeglians — Regolamento guardia campestre.

Gonars — Impiego capitale del lascito Lorenzetti.

Moimacco — Tariffa tassa esercizio.

San Daniele — Aumenti salario al custode del macello.

Idem. — Aumento salario all'incaricato del suono delle campane.

Lusevera — Bilancio 1907.

Camera di Commercio

Adunanza del 14 giugno

(seguito della discussione)

10. *Termine ridotto pel ritiro delle merci.* — Parecchie consorelle si sono associate a questa Camera nel protestare contro l'Amministrazione delle ferrovie, la quale, avendo con l'avviso dell'undici aprile applicato in tutta la rete continentale, e in epoca di traffico *normale*, il termine ridotto pel ritiro delle merci, aveva dato una eccessiva interpretazione alla facoltà concessale dalla legge 12 luglio 1906.

Il provvedimento venne abrogato salvo che in talune stazioni.

11. *Commissioni compartimentali del traffico.* — La Camera dei Deputati ha emendato la legge sull'ordimento ferroviario nel senso che il numero dei rappresentanti delle Camere di commercio delle Commissioni compartimentali fosse portata da uno a due e pure da uno a due i rappresentanti dei Comizi agrari, e *ciò in conformità* alle deliberazioni di questa ed altre Camere.

12. *Scalo fluviale di Portogruaro.* — La Giunta municipale di Portogruaro, in relazione al voto di questa Camera, deliberò di prendere l'iniziativa per la riattivazione del binario di diramazione al Lemene.

13. *Tariffe marittime.* — In seguito all'interessamento di questa Camera, la Navigazione Generale Italiana con*cesse alla ditta Giuseppe Lacchin* ulteriori ribassi di tariffa pel trasporto del carbonato di calce.

14. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina distrettuale che avrà luogo nel settembre a Pordenone.

15. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta proviciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli Comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

16. *Statistica.* — Si compilò una statistica dell'industria del cotone in Friuli.

Pel trasporto del legname e del ferro

La Camera di commercio spediva il giorno 17 il seguente telegramma al Direttore generale delle ferrovie:

«Prendendo atto promessa riconcedere carri specializzati appena cesseranno eccezionali transitorie condizioni porto Venezia, Camera commercio chiede inviare frattanto urgentemente Udine Carnia Moggio Pasian Schiavonesco carri non specializzati e carri sponde basse nuovi».

Il comm. Bianchi rispose ieri col telegramma seguente:

« Sollecitato invio carri ed autoriz-
« zato in quanto possibile uso quelli
« di nuova costruzione che attendonsi
« da Pontebba ».

Commemorazione di Garibaldi

alla Scuola Tecnica

Ricorrendo il 4 luglio di quest'anno il centenario della nascita di Garibaldi, il Ministero della P. Istruzione invitò le scuole a commemorare l'Eroe.

Stamane tale cerimonia fu compiuta dagli alunni delle Scuole tecniche.

Alle 7 e mezza si radunarono nel corridojo interno, ove il prof. Gellio Cassi, insegnante di Storia, rievocò con brevi parole la figura del Grande, rappresentandola quale veramente apparve agli occhi dei contemporanei e quale pervenne a noi santificata dalla *leggenda.*

Ricordò i principali martiri del nostro Risorgimento; insegnò agli alunni ad amare e venerare la figura di Garibaldi, perchè in tal modo si onora la patria e l'umanità.

Così egli chiuse il suo dire: «O giovani, voi che dalle pagine narranti di Romolo e Remo, salite alle epiche lotte dei comuni lombardi, *affermanti*, in cospetto alla prepotenza germanica, il diritto nazionale d'Italia; e dall'età comunale giungete alle battaglie tristi o gloriose del patrio risorgimento, voi *apprendete come la storia vada* tessendo la sua vasta tela di sventure e di fortune sopra un fiume di sangue. Anche dalla spada del Generale stillan goccie di sangue. Ma sulla punta di quella spada, fulgida e fieramente dritta *incontro al nemico e verso* il cielo, splende anche una luce, che non è luce del passato. Essa brilla oggi più intensa che mai, perchè gli uomini l'hanno accolta nei loro animi e ravvivata con i palpiti dei loro cuori. Specchiatevi a quella luce, che è amore; accoglietele, senza timore, nei vostri petti. Ed essa vi dirà che il gesto di Lui fu il gesto dell'*Eroe liberatore*, che rovesciò tirannie di anime e di corpi, per ridare a ciascuno il suo diritto, l'indipendenza ai popoli, la nazionalità alle genti, la libera coscienza agli uomini, senza ombra di odio verso alcuno, senza cupidigia di conquista o bramosie di dominio. Illuminata da quella luce radiosa, l'immagine dell'Eroe muove ancora, cavalcando, via pel cielo azzurro d'Italia, incontro all'avvenire che è l'avvenire di tutti i popoli».

Il discorso fu ascoltato da Professori e scolari con viva attenzione e coronato alla fine da una salve d'applausi.

Indi gli alunni con il Direttore e gli Insegnanti, e sotto la guida del Maestro di Ginnastica, uscirono dalla scuola con la bandiera e si recarono ad apporre una corona di fiori freschi al monumento, sfilarono intorno allo stesso, rientrando quindi nel palazzo degli studi, per incominciare le lezioni.

La cerimonia si compì nel massimo ordine, e ne va lode sopratutto al Direttore, prof. Lazzari, che la pensò, e al Maestro di Ginnastica, sig. Dal Dan, che guidò gli alunni.

Inutile aggiungere che la corona di fiori è *veramente* bella ed è stata acquistata a spese degli insegnanti e degli scolari.

Per una commemorazione popolare di Giuseppe Garibaldi

Ieri sera, nei locali del Circolo Socialista, ebbe luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti le associazioni popolari, per discutere intorno alle onoranze da tributarsi nel centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

L'assemblea era numerosissima; moltissime le associazioni rappresentate, fra cui citeremo il Circolo Socialista, organizzatore della riunione, l'Unione democratica friulana, la Società Operaia, la Camera del Lavoro, la Lega metallurgica, la Lega librai, Muratori, Falegnami, Tipografi, Agenti Dazieri, Scalpellini, Infermieri, il Segretariato dell'Emigrazione, l'Unione Agenti, il Circolo Socialista di Feletto, la Cooperativa di Feletto, la Società Sarti, il Circolo giovanile socialista ecc. ecc.

Aperta la seduta l'avv. Cosattini comunica agli intervenuti le trattative corse fra lui e la Società dei Reduci, e le riluttanze dimostrate da quest'ultima a dar carattere popolare alla manifestazione garibaldina, specie col pretendere che si proibisca l'Inno dei lavoratori durante il corteo.

Le *comunicazione* dell'avv. Cosattini danno luogo ad una lunga ed esauriente discussione, che si chiude con l'approvazione unanime del seguente

Ordine del Giorno

«L'assemblea delle Associazioni popolari mentre afferma che la commemorazione di Giuseppe Garibaldi indetta nella ricorrenza del centenario dalla nascita non possa, senza insulto alla memoria dell'Eroe, non aver carattere strettamente popolare;

ritenuto che la manifestazione già indetta dalla Società dei Reduci per il 4 luglio p. v. con la deliberata esclusione dell'Inno dei lavoratori presa all'ultima ora, assuma un carattere speciale antidemocratico e che perciò le associazioni popolari non possano conservare alla stessa la loro adesione;

delibera di affidare ad opposito comitato l'iniziativa di una commemorazione su basi essenzialmente popolari».

Si passa quindi alla nomina del Comitato il quale risulta così composto:

Cudugnello ingegner Enrico, Giusti Giuseppe, Greatti Rinaldo, Pignat Luigi, Cosattini avv. Giovanni, Levis Umberto, Tam Augusto.

Un'altra Società che aderisce

Il segretario della Società di Miglioramento fra Panettieri ci comunica questa mattina l'adesione della Società stessa alla manifestazione popolare per Giuseppe Garibaldi.

Società Veterani e Reduci

Si porta a pubblica conoscenza che le *Schede* per la sottoscrizione popolare di concorso alla spesa per la *Targa* artistica di bronzo, d'applicarsi al monumento G. Garibaldi in Udine in occasione del 1° centenario della sua nascita, furono spedite a tutti i Sindaci delle Provincie, a tutte le Associazioni, circoli, ed altre Istituzioni Cittadine, (nonchè *alla redazione* di questo giornale).

Quelle persone che desiderassero di avere una scheda, possono ritirarla dal sig. Luigi Conti, consigliere della Società.

Mostra d'Arte decorativa

FRIULANA

Ieri sera, alla sede dell'Unione Esercenti, si riunì il *Comitato degli* spettacoli

Appena aperta la seduta, il cav. De Pauli, interpretando il sentimento dei presenti, fece le più vive congratulazioni al Presidente prof. Del Puppo il quale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia

Il cav Del Puppo rispose ringraziando.

Quindi l'assemblea, dopo lunga discussione, decise di compilare un nuovo programma di festeggiamenti da sottoporsi all'approvazione della Giunta Municipale e quindi del Consiglio Comunale.

Unione Esercenti e Unione Agenti

Come a suo tempo abbiamo accennato, pendevano trattative fra l'Unione *Esercenti e l'Unione Agenti per una* sistemanzione dell'orario feriale dei *negozi.*

La difficoltà di una soluzione era causata dai negozi di coloniali e salsamentaria i quali non essendo in grado di poter effettuare un orario concreto a motivo che questi esercizi sono posti nei diversi punti della città « interno-esterno » e devono uniformarsi a seconda delle abitudini pubbliche.

L'altra sera si riunirono nella sede dell'Unione Esercenti la propria commissione composta dai sigg. Passalenti Angelo, Bolzicco Secondo, Dogani Augusto, e quella dell'Unione Agenti dai sigg. Perioni Antonio, Del Pup Antonio, Rocco Luigi, Beltrame Enrico, Zani Luigi.

Dopo *lunga discussione conforma*rono il seguente orario, salvo approvazione:

Negozi: Coloniali, Drogherie, Coloniali e Salsamentaria misti con Privativa e altro

Apertura: come di consuetudine.

Chiusura: Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile alle ore 20. Maggio, Giugno, Luglio, Agosto alle ore 21.

Negozi: Manifatture, Chincaglierie, Mercerie, Cappellerie e affini, Pellami, Magazzini all'ingrosso in genere.

Apertura: Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio alle ore 8 1|2. Marzo, Aprile, Settembre, Ottobre alle ore 8.

Maggio, Giugno, Luglio, Agosto alle ore 7 1|2 con riserva dal 20 Giugno a tutto Luglio d'ogni anno « periodo dei bozzoli » *l'apertura conforme la con*suetudine degli anni precedenti.

Chiusura: Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Settembre, Ottobre alle ore 19. Maggio, Giugno, Luglio, Agosto alle ore 19 1|2.

A DOMANI

la relazione sulla seduta ch'ebbe luogo ieri sera all'Accademia Udinese.

LA «TRENTO E TRIESTE»

Una lettera del prof. Tropea

Il prof. Tropea ha inviato al prof. Lagomaggiore, la vigilia della costituzione della Sezione udinese della «Trento e Trieste», la lettera seguente:

Egregio prof. Lagomaggiore,

Domani, dunque, sarà proclamata ufficialmente costituita la Sezione udinese: ne sono assai lieto ed esprimo a Lei, al prof. Pierpaoli, al prof. Novacco e a quanti altri si costituirono in Comitato per l'erigenda Sezione, i sensi di gratitudine di questo Consiglio Centrale.

Una Sezione in Udine, a pochi passi dal confine; là dove più viva s'ode la voce dei nostri *fratelli* e *ne strazia* la pena delle loro sofferenze, mi sembrò sempre come l'accostarsi premuroso della voce materna che suoni conforto, coraggio, fede alle orecchie dei figli derelitti.

Ditela, di costà, voi che lo potete, la voce dell'amore, e fate che nel tristissimo luttuoso momento questa voce sia sprone a mantenere acceso quel sentimento di nazionalità che nessuna forza, per valida che ella sia, svellerà dall'animo dei figli della libera Italia e di quella Irredenta.

E fate che Udine sia come la sentinella avanzata della nostra attività, vigile, premurosa, salda: voi siete davanti all'irromper letale d'un onda che travolge nei suoi gorghi spietati, — agli avamposti. Non vi sconfidi la apatia *che ci opprime, ma vi rinsaldi* invece la storia gloriosa di nostra gente che spezzò le catene del servaggio con la forza onnipossente del pensiero civile.

Lasciate ogni via di parte, spogliatevi d'ogni passione: c'è un potere che ci avvince tutti nel santo amore dei fratelli, la Patria; c'è un legame che ci annoda in eterno, la *famiglia* Nazionale; c'è un movente che ci tocca *ogni fibra*, il Decoro italiano.

Radicati in noi questi sentimenti, chi potrà affievolire il nostro ardore, chi torcere la forza del nostro volere?

Stringete la mano, fidenti, alla cara sorella che s'intitola dal nome di Dante, e siate fidati cooperatori ed ausiliari della sua opera nazionale. A voi, auspice la Libertà, è aperta ogni via, a voi che *agite nel campo* onesto della legalità. Percorretela questa via, incitando con ogni mezzo i fratelli di oltre confine, ed in questo momento sopra tutto, giacchè non alla sola lingua s'attenta, ma dal loro seno è stata tolta persino l'ultima larva d'una speciosa indipendenza con i resultati delle ultime elezioni. I nostri fratelli non hanno neppure una voce nel Parlamento viennese che, se non altro, esprima direttamente le loro proteste, i loro lamenti.

E però, tanto più riesce degna di ammirazione Udine gentile, in quanto che la costituzione del nuovo gruppo, nell'attuale momento, diventerà per la vicina Trieste, per l'Istria nostra, pel nostro Trentino, elemento di conforto nel profondo sconforto che opprime quelle nobilissime *terre* d'Italia.

A Lei, caro prof. Lagomaggiore, agli amici di costà il mio saluto e quello del Consiglio Centrale; Ella se ne faccia interprete; ed agli aderenti che costituiscono codesta Sezione esprima la nostra fermissima fede che il novello gruppo sarà valido aiuto all'attuarsi delle nostre idealità.

Con affetto Suo *G. Tropea*
Presidente Generale.

Il suicidio d'un medico

Un telegramma giuntoci all'ultima ora, ci reca la triste *notizia* che ieri sera si è suicidato il dottor Ruggero Zattiero, medico condotto di Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Il dott. Zattiero era conosciutissimo nella nostra città e la notizia recò impressione.

La birreria Gross

venne ieri sera — come annunciammo — solennemente inaugurata con un concerto della banda del 79° fanteria.

Il concorso del pubblico *fu* straordinario, l'aspetto del giardino e delle sale era *imponente*.

Ecco un ritrovo che senza dubbio incontrerà tutte le simpatie della cittadinanza.

Dissenteria — Colerina

Il signor Terenghi Antonio, vetraio, Milano, Corso Venezia, n° 12, scrive:

«Mio figlio Giuseppe andava assai sovente soggetto a coliche e dissenteria. Gli ho fatto prendere le pastiglie di «Peptolaxa» e ne ha ottenuto ottimi risultati. Ho constatato che i bambini prendono il «Peptolaxa» senza la minima *ripugnanza!*»

Ecco l'epoca in cui i bambini vanno soggetti alla dissenteria, alla colerina. Durante i calori, ad insaputa dei genitori i bambini bevono acqua in grande quantità e quest'acqua non è sempre molto pura. Si guastano lo stomaco e si creano dei disturbi intestinali, coliche, diarrea, colerina. Qualche pastiglia di «Peptolaxa» vincerà facilmente questi disordini dell'intestino il «Peptolaxa» è il miglior purgativo-lassativo per i bambini; è stato specialmente preparato per essi. Lo si deve somministrare ogni qualvolta è necessaria una evacuazione dell'intestino.

Il «Peptolaxa si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 via San Girolamo, Milano. L. 2 la scatola per numeroso purghe.

L'Unione Agenti in assemblea

Questa sera alle 9 gli agenti sono invitati all'assemblea che seguirà nella sede sociale per trattare un importante ordine del giorno.

Il Cancelliere Nicoletti

partendo ier sera per la nuova residenza di Perugia accompagnato dall'egregia signora sua, veniva affettuosamente salutato alla stazione dal figlio Lucillo, dall'ottimo suo Pretore avv. Pavanello e da tutti i colleghi di Cancelleria e Segreteria del Tribunale e Preture, che vollero riconfermargli la loro stima ed *amicizia* coll'augurio da lui gradito, del più prossimo suo ritorno fra noi.

Mercato bovino del terzo giovedì

Nonostante i lavori dei bachi che trattengono i contadini, il mercato del terzo giovedì in *Giardino grande* riuscì oggi animato.

Si ammirarono bellissimi capi bestiame, specialmente vitelli.

Molte vendite a prezzi sostenuti.

Il mercato dei bozzoli

Oggi, nel cortile dell'*Ospital Vecchio* è stato inaugurato il mercato dei bozzoli.

La quantità dei bozzoli, posta in vendita, non fu rilevante.

Ecco i prezzi praticati:

Bozzoli di 1. qualità: L. 4, 4.20, 4.50, (most.) 4.40.

Scarti: 1.50, 2, 1.55, 1.60, 1.80.

Doppi: 1.05, 1.50.

Cronache Provinciali

Spilimbergo

Alle ore 11,50 e cioè quando il giornale era *già in* macchina, ci è pervenuto un espresso con una risposta dell'avv. Zatti all'avv. Cirioni iunior. A domani!

Paluzza

Consiglio comunale

Domenica ventura si riunirà il nostro Consiglio per la trattazione di 20 argomenti posti all'o. d. g. e di cui verranno discussi, more solito, una *quaterna o cinquina appena*. Stralciamo i più importanti; sfruttò del Fontanone (e tre!!); coltivazione razionale ed intensiva dei salici da panierai; nomina di due membri della G. M. in surrogazione dei rinunciadari signori Brunetti Matteo fu Andrea e Barbacetto Antonino; concorso nella spesa pel riordino del campanile della chiesa di S. Daniele (?); *sovvenzione alla scuola* di disegno applicato alle arti e mestieri; *istanza dei maestri perchè le* scuole del capoluogo vengano classificate di 1. classe rurale.

Brevi note: La seduta è indetta per le otto. Speriamo che il cursore alle nove avrà rimorchiato un numero sufficiente di padri coscritti per ottenere il numero legale. Forse l'attrattiva delle nomina di due assessori chiamerà al *Consiglio anche i più retrivi. Non* sarà inopportuno, prima della seduta lanciare alcune idee aprioristiche, filosoficamente parlando, su qualche argomento di una certa importanza e gravità. Circa allo sfrutto del Fontanone sappiamo che la Commissione dei cinque ha già ultimate le modalità inerenti l'appalto della cascata ad una Società *industriale qualunque, esotica* o nostrana.

Non possiamo per ora fare pronostici di sorta sulla questione, perchè ci troviamo completamente all'oscuro, come le vie del nostro capoluogo nelle ore serotine di certe giornate nere e tenebrose...

Abbiamo poi la domanda di concorso nella spesa pel riordino del campanile di S. Daniele. Che minacci di crollare per vetustà? Brutta epoca, questa, per i campanili! Ma perchè mo' la reverenda fabbriceria vuole disturbare il Consiglio per una — questione... campanilistica? Non potrebbe metter mano una buona volta al tesoretto di 70 od 80 mila lire che possiede senza rompere i... cordoni alla borsa del Comune? O non ha già contribuito il Comune all'incremento delle finanze fabbricerali pagando l'interesse del 4.35 per cento salvo errore, mentre esso ne ritraeva appena il 4 o giù di lì, sul famoso capitale di L. 12180... assunto a prestito dalla Fabbriceria? E nel 1885, non concorse con L.450 e una certa quantità di legname, per il restauro del campanile di S. Maria?

Via, sia conveniente la reverenda fabbriceria: come ha fatto *allungare il collo* al campanile di Rivo ed acquistata la nuova campana per quello di S. Giacomo, faccia altrettanto con S. Daniele: si restauri il campanile con denari della fabbriceria e dei fedeli. O non sa la fabbriceria che il Comune di Paluzza è gravato col massimo della sovraimposta, con tasso di ogni genere ed altri gravami? Queste *anzi* sono le ragioni basiche che ci obbietano a coloro che chiedono istruzione per i figli del popolo e la costruzione di case per la scuola! Chi vuole maestri, scuole, et similia, paghi, dicono gli amici del consolidamento finanziario. Chi vuole campanili e campane se le paghi col proprio denaro e non con quello di tutti, opponiamo noi. Così la legge del taglione.

Appunto per i suesposti motivi l'istanza presentata dai maestri di Paluzza tendente ad ottenere la classifica in I.a cat. delle scuole del capoluogo, in quanto che detta variazione accompagna un aumento di L. 50 sullo stipendio di ciascun insegnante, verrà *necessariamente respinta. Notiamo però*, in via incidentale, che allorquando venne approvato, nel 1890, il passaggio delle scuole di Paluzza dalla III.a alla II.a classe rurale, la sovrimposta era anche allora, e le finanze del Comune erano in peggiori condizioni: *ergo*, trascurato l'accrescimento della popolazione, si dovevano lasciare allo stato primitivo.

Riservandoci per intanto, domenica prossima, *di notare l'atteggiamento* del Consiglio sulle principali questioni, e di fare i nostri commenti *a posteriori*, facciamo punto.

Un saluto ed un augurio

all'egregio giovane rag. Ferdinando Unfer da Rivo di Paluzza, che, domenica scorsa fu nominato segretario a Venzone, ad unanimità da quel Consiglio Comunale. All'amico nostro che accoppia in sè ingegno ed attività, vada il rallegramento più affettuoso e festoso a nome di quanti lo conoscono.

Tricesimo

Onoranze a Garibaldi

19 — Anche *Tricesimo si appresta* a festeggiare il 4 luglio prossimo il centenario della nascita dell'Eroe dei due mondi.

La Giunta Municip. dispose affinchè in detto giorno venga dagl' insegnanti fatta la commemorazione dell' Eroe nelle pubbliche scuole; che la banda presti servizio al mattino, attraversando il paese al suono di inni patriottici, ed alla sera con pubblico concerto, *che le piazze siano illuminate* da fari elettrici, ecc.

Il Consiglio poi della Società Operaia di M. S. nella seduta di ieri sera approvò:

di appendere una corona di fiori freschi alla lapide che ricorda il cavaliere dell'umanità;

di aprire una sottoscrizione popolare per offrire *un banchetto ai poveri*;

di far tenere da valente oratore in luogo ed ora da destinarsi, una pubblica commemorazione.

L'oratore non venne definitivamente scelto; dai presenti venne fatto il nome del chiar.mo avv. Emilio Driussi persona assai nota qui ove conta parenti, amici ed ammiratori numerosissimi.

Speriamo che l'egregio uomo accetti e fin d'ora gliene siamo grati per lo *squisito godimento intellettuale* che ci ripromettiamo dalla sua affascinante parola.

Per meglio concretare e stabilire il programma dei festeggiamenti venne nominato un apposito Comitato formato dalla Presidenza e Direzione della Società Operaia con l'aggregazione dei signori: Dri Leonardo perito, Morgante *Oreste geometra e Iannis Quinto*.

Dall'entusiasmo dei presenti alla seduta è facile arguire che la commemorazione riuscirà degna del grande e magnanimo eroe, del primo e più alto fattore della libertà ed indipendenza italiana.

Gemona

Riunione dei maestri

20. (*C.*) — Veniamo a conoscenza che domenica 23 corr. alle ore 9 ant. gl' insegnanti elementari si raduno*ranno nelle scuole femminili, per costi*tuire definitivamente la Società Magistrale Gemonese.

Dato che da poco germoglia qui una sezione della clericale Società Tomasseo, ci compiaciamo vivamente del movimento magistrale e invitiamo tutti i maestri del distretto ad accorrere all'adunanza di domenica.

Cividale

Società Ginnastica

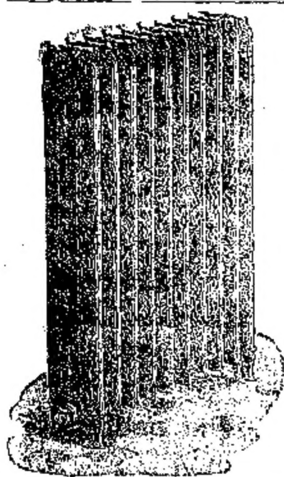
Per quanto si vada dicendo che i giovani faranno da soli per l'impianto della palestra ginnastica, a noi sembra *che il Comitato provvisorio eletto per* gli studi in argomento, dovrebbe riconvocare l'assemblea dei primi intervenuti per comunicare le prese determinazioni non essendo sufficiente un cenno sul giornale.

Sequestro di corrispondenze

Ieri l'ufficiale di posta di S. Pietro al Natisone sequestrò ad un privato alcune lettere chiuse da recapitarsi senza francobollo o con francobollo insufficiente. Pare si tratti di una speculazione illecita.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco







Mercat

CAMERA di
Corso medio d
del giorn
Rendita 3 7
« 3 1/2
« 3 0/0

Banca d' Italia
Ferrovie Merid
» Medit
Società Veneta
OBB
Ferrovie Udine
» Merid
» Medit
» Italia
Credito commer
C
Fondiaria Banc
» Cassa
» »
» Istit.
» id
CAMB
Francia (oro)
Londra (sterlin
Germania (mar
Austria (coron
Pietroburgo (r
Rumania (lei)
Nuova York (
Turchia (lire t

Bollet

R. OSSERV
Gio

Temperatura
Pressione me
Umidità relati
Acqua caduta
Vento dominan
Stato del cielo
Giorno
Temperatura
Pressione
Temperatura
Stato del cielo
Pressione: co
Direzione vent
Leva sole ore
Tramonta ore

F

Partenze Ar
da Udine a Ven
On. 4.20
Ac. 8.20
Dir. 11.25
On. 13.15
Mis 17.30
Dir. 20.5
Locale merc
tenza da Sacil
19.51.
da a
UdineCormons
O 5.45 6.25
O 8.— 8.40
M 15.42 16.32
D 17.25 18.—
O 19.14 19.58
da Udine St
On. 6.— ar.
Dir. 7.58 »
On. 10.35 »
On. 15.32 »
Dir. 17.15 »
On. 18.10 »
da Pontebba
On. 4.50 ar.
Dir. 9.28 »
On. 10.20 »
On. 14.39 »
Dir. 18.22 »
On. 18.39 »
da Udine a S.
D. 7.—
M. 8.—
M. 12.55
M. 14.40
M. 18.20
da S. Giorgio a
D. 8.54
D. 16.46
D. 20.57
da S. Giorgio a
D. 7.45
O. 8.55
M. 14.1
D. 19.24
Venezia
Ac. 0.20
On. 10.20
Dir 14.25
On. 16.40
Dir 19.50
Casarsa
On. 5.20
Ac. 9.15
Ac. 14.45
On. 18.47
da Casarsa a S
Loc. 9.20
Mis. 14.35
Loc. 18.40
da Udine a C
Mis 6.30
Mis. 8.40
Mis. 11.15
Mis. 16.15
Mis 20.—

Tra

da Udine
R. A S. T.
6.40
8.30 8.51
11.10 11.35
15.— 15.20
17.5 17.20
18.15 18.35
20.—20.15
fest. 22.10